

Oratorio e oltre...

Direzione e Redazione:

*Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris*

Coordinamento Editoriale:

Rosa Piantadosi

Fotografie:

Rosario De Nigris

Hanno collaborato a questo numero:

*Alberico Alfonsi
Don Marco Capalbo
Carmela D'Antonio
Rosario De Nigris
Ugo Dell'Unto
Massimo Del Vecchio
Antonietta Maddaloni
Zaira Mainella
Renato Malangone
Filomena Martini
Arc. Andrea Mugione
Rita Nicolè
Rosa Piantadosi
Arianna e Jessica
Comitato Zonale Caserta
Comitato Zonale Nocera - Sarno*

Impaginazione e Stampa a cura di:

*Tecno Grafica di Rita Tretola
C/da San Vito, 53 - 82100 Benevento
Tel. e Fax 0824 36 28 17*

Sommario

3

Dalla Curia

4

Dal Nazionale

5

Dallo Zonale

6

ANSPI Sport

7

Testimonianze

8

L'Oasi dell'Animatore

9

Spiritualità

10

ANSPI Regionale Caserta

11

ANSPI Caserta - Nocera

12

La voce degli Oratori

13

La voce degli Oratori

14

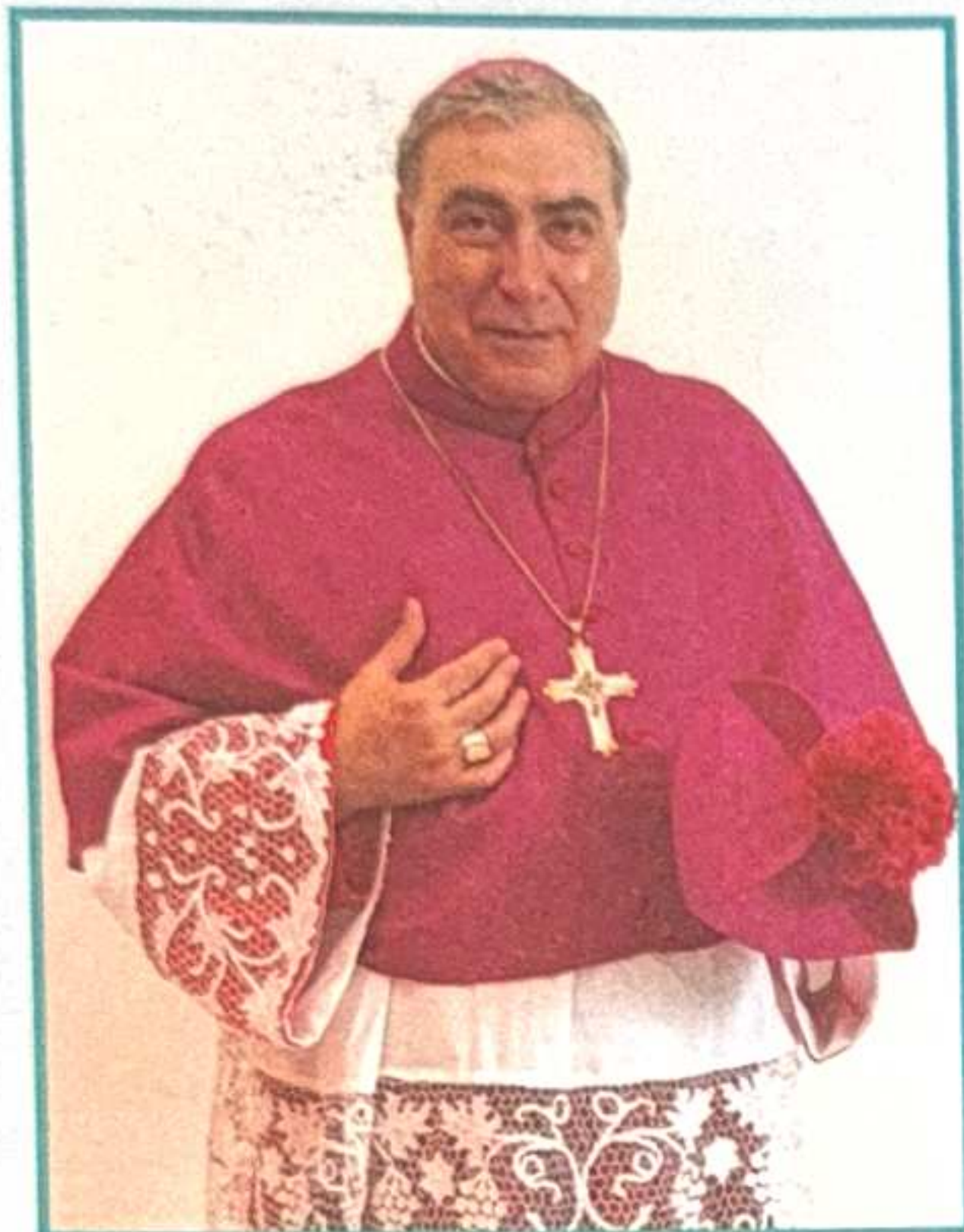
Altri settori

15

Altri settori



L'oratorio: casa che accoglie e scuola di vita



Sulla scia di Filippo Neri, nacque l'idea di Giovanni Bosco che può essere considerato il fondatore del concetto moderno di oratorio inteso non solo come "casa di preghiera" ma prima di tutto *casa che accoglie, spazio ove incontrarsi, scuola di vita, chiesa che evangelizza*, punto d'incrocio tra la casa, la strada e la chiesa.

L'oratorio è uno dei pochi, forse ultimi luoghi in cui in una città o paese che sia, i giovani possono intrecciare relazioni, compagnie, amicizie, ricevendo una solida educazione ai valori della convivenza, della condivisione, del rispetto dell'altro diverso da te, oltre che nell'approfondire il senso della propria vita secondo un orientamento cristiano ed evangelico. In un tempo in cui è

dell'esistenza.

L'oratorio risponde più validamente a queste finalità specialmente se all'inizio i ragazzi non hanno il vincolo di una frequenza religiosa stretta, se non si sentono appiccicare subito addosso qualche distintivo. Un po' per volta, l'oratorio può diventare da luogo "semianonimo", a luogo dove si costruiscono relazioni più impegnative. La cosa deve avvenire con gradualità. L'oratorio vincerà le tante sfide che la società odierna lancia ai nostri tanti giovani, spesso confusi e disorientati perché privi di punti di riferimento autorevoli ed autentici, se saprà diventare innanzitutto palestra di convivenze di idee diverse, finestra aperta sul mondo, luogo di riflessione culturale, momento di crescita nella fede e nella conoscenza della verità che è Cristo, in un clima di amorevolezza ed allegria che è tipico del modello di oratorio voluto da San Giovanni Bosco.

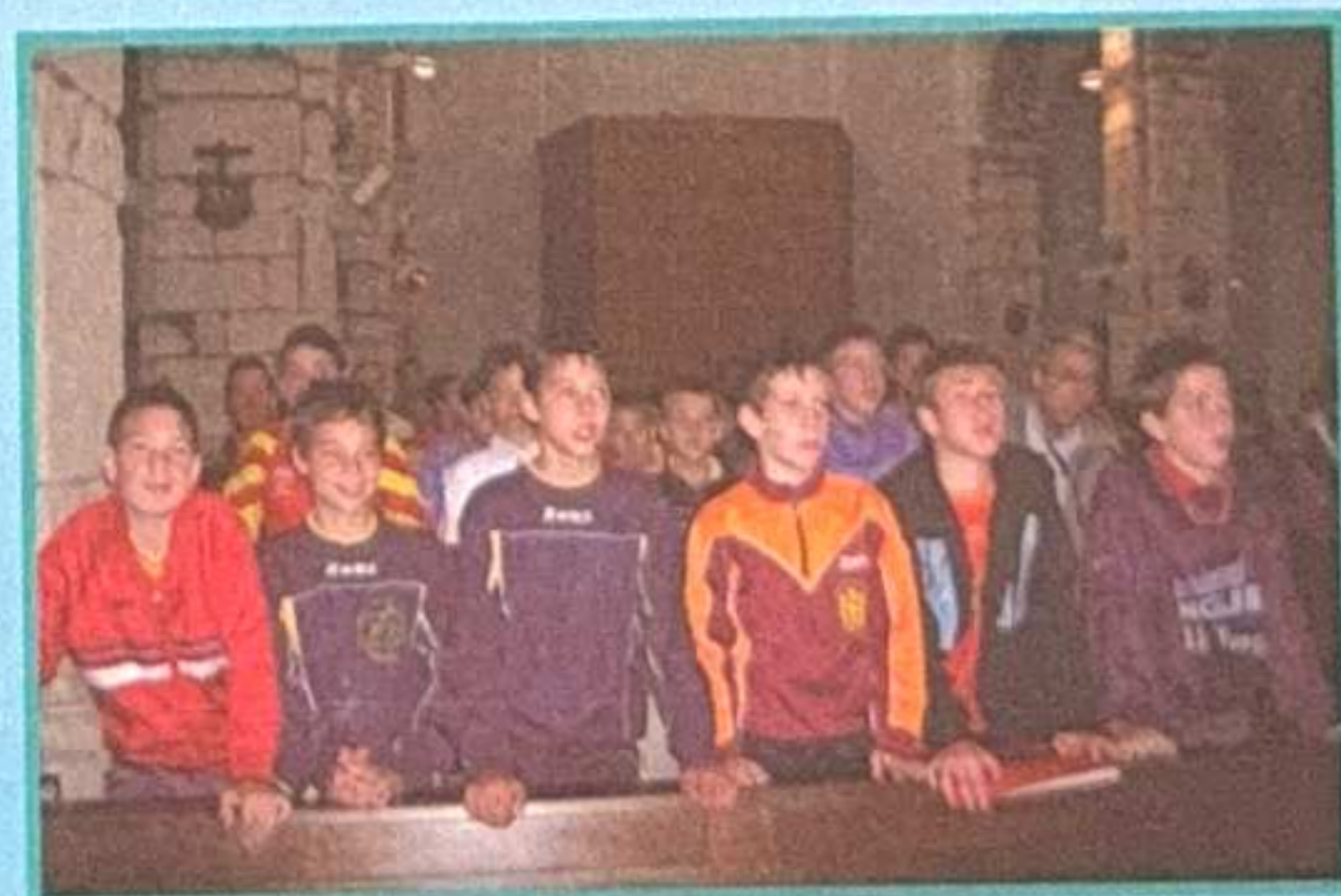
Oratorio quindi come *mentalità pastorale prima che come struttura* che sappia concentrare ed investire a favore dei

Sono spesso l'unico punto di aggregazione del quartiere e chi li frequenta cerca un luogo protetto, uno spazio contro la solitudine, la monotonia, il grigiore della vita quotidiana. Così i nostri oratori parrocchiali - circondati da una realtà urbana estremamente difficile e sempre più indifferente alla proposta religiosa - si tramutano in vero e proprio "radar" per le problematiche giovanili. Inizialmente gli oratori erano piccoli luoghi dove i fedeli si riunivano a pregare (il termine deriva appunto dal *orare*, pregare).

Il primo oratorio fu creato da San Filippo Neri intorno al 1550. Con l'intento di creare una comunità unita in un vincolo di mutua carità. Nel 1975 il papa Gregorio XIII eresse la Congregazione dell'Oratorio e concesse a questa la Santa Maria in Vallicella che divenne così il luogo del primo oratorio. Le finalità dell'oratorio di San Filippo Neri erano quelle della preghiera, coinvolgendo uomini comuni e di cultura nella lettura della Bibbia, e dell'educazione dei ragazzi.

sotto gli occhi di tutti la disgregazione sociale della città con la conseguente difficoltà di maturare appartenenze territoriali, l'oratorio si sta rivalutando sempre di più. All'oratorio bambini, adolescenti, giovani adulti ritrovano il gusto dello stare insieme, escono dall'anonimato, condividono esperienze, scoprono di avere difficoltà e problemi comuni, trovano risposte ragionevoli al senso della vita e al perché

giovani tutte le proprie energie ed iniziative:



continua a pag. 4

Animatore cercasi



Se potessi parlare a tu per tu con ciascuno dei giovani che sentono "la vocazione" meravigliosa e stupenda di fare l'animatore in mezzo ai ragazzi e agli adolescenti gli direi: "buttati" con tutta la passione e la gioia del cuore in questa avventura tra le più affascinanti di una esistenza. I ragazzi adolescenti, che hanno nel cuore l'amore alla parola del Signore, alla preghiera, alla conoscenza dei contenuti e dei metodi per fare l'animatore preparato, porti nel tuo cuore riconoscimenti per tutta la vita. Non devi però mai mollare: né quando ti sembra di non combinare nulla di nuovo a favore dei "tuoi ragazzi" né quando ti sembra che non siano riconoscenti

per tutto ciò che fai...devi saper aspettare, pazientare. Una delle caratteristiche negative dei giovani, anche animatori, è la discontinuità...la fatica di resistere "ai tempi lunghi richiesti da una vera formazione ai valori della vita". La fedeltà alla "vocazione di animatore" devi chiederla al Signore con una preghiera fervente e personale. Non smettere mai di "credere nel lavoro fatto insieme".

Intendo "insieme" con gli altri Educatori, con il Sacerdote, con i tuoi ragazzi rendendoli partecipi alla costruzione della loro identità spirituale e cristiana. Un altro suggerimento che ti do fraternamente: "cura il rapporto la frequenza, con i loro genitori". La famiglia è indispensabile per costruire "sulla roccia" e non sulla sabbia, soprattutto se è una famiglia di credenti. Se non lo è, con la tua passione, il tuo amore per la vocazione che il Signore ti ha dato di "animatore" potresti portare dalla tua parte anche i genitori dei ragazzi che ti vengono affidati.

Non è difficile camminare a fianco a fianco dei nostri ragazzi se il cuore



è legato a Gesù e di riflesso ai nostri ragazzi per riuscire a trasmettere loro la gioia grande nel dare un senso profondo alla nostra vita. La vita è un dono e soltanto facendo dono anche noi della nostra esistenza sperimentiamo la felicità profonda di essere associati all'opera del nostro Maestro e Salvatore.

Don Alberico Alfonsi
Vice Presidente Vicario
Nazionale ANSPI



continua da pag. 3

- nella formazione umana, spirituale, pedagogica;
- nell'offrire spazi di accoglienza, di aggregazione e di festa;
- nel proporre itinerari di fede;
- nel mettere a disposizione guide spirituali, promuovendo ed accogliendo le molteplici figure educative presenti nella comunità cristiana e sul territorio, formando animatori motivati e competenti;
- nell'attivare le famiglie e gli adulti ad offrire ai bambini e ai giovani ragioni di vita e di speranza;
- nel collaborare con il territorio al bene di tutti i giovani che lo abitano perché laddove c'è

qualcuno sulla strada e c'è un educatore con il "cuore oratoriano", ebbene, lì nasce l'oratorio.

Solo così l'oratorio sfugge dal rischio di essere il prolungamento della sacrestia o della sala parrocchiale e diventa per i tanti giovani che lo frequentando il luogo dove si scopre la gioia dello stare insieme e si apprende il senso pieno della vita.

Il segreto della riuscita è tutto qui: fare entrare la vita in oratorio, puntando sul protagonismo dei ragazzi mediante progetti educativi che mirino a creare ponti tra la comunità ecclesiale e la società

civile, tra la parrocchia e il territorio, tra l'oratorio e le famiglie, indirizzando le giovani generazioni ad intraprendere un cammino che tappa dopo tappa, giorno dopo giorno, li aiuterà a trovare risposte esaurienti alle loro domande di vita e di fede e a colmare i tanti vuoti esistenziali facendo l'esperienza di quell' "Amore più grande" che riempie il cuore di gioia, di pace, di felicità.

† **Andrea MUGIONE**
Arcivescovo Metropolitano di
Benevento

Dallo zonale

Mosaicoratorio



fondamentali per la meraviglia della sinfonia; come l'arcobaleno per la meraviglia dei colori, come il mosaico per la sua composizione; come la bellezza dell'Oratorio per le nostre piccole comunità e la chiesa Italiana intera che cerca in tutti i modi di avvicinare, soprattutto i ragazzi e i giovani in questo contesto storico.

In una intervista il Segretario della CEI Mons. Giuseppe Betori ha affermato che: "I giovani bisogna stanarli", rievangelizzando partendo dal primo annuncio.

Ma i nostri Oratori non partono proprio dalla rievangelizzazione?

Rilanciamo il ruolo dei laici nella società e nella comunità cristiana, ha affermato il Presidente dei Vescovi Italiani Mons. Angelo Bagnasco, dove "bisogna creare luoghi in cui i laici possano prendere la parola" e comunicare "i loro pensieri sull'essere cristiani nel mondo". Altrimenti il Vangelo non giungerà negli ambiti più fortemente segnati dal processo di secolarizzazione.

Quanti laici impegnati negli Oratori operano, sostengono, aiutano il parroco e la parrocchia nelle tante attività per raggiungere soprattutto i lontani?

Nella nostra diocesi beneventana è importante continuare con un impegno maggiore da parte dei laici, per far nascere

altri Oratori. Occorre che l'oratorio condivida con le famiglie il progetto educativo dei ragazzi e contemporaneamente le famiglie proseguano lo spirito dell'oratorio fra le mura domestiche. Approfondire temi importanti e impegnarsi attivamente per la giustizia, la pace, la solidarietà, e la fratellanza. Il desiderio è che gli oratori nella nostra diocesi possano essere i protagonisti delle proprie comunità, dove i ragazzi e gli educatori rendano l'ambiente dell'oratorio un'esperienza di vita importante, se non addirittura necessaria per il territorio, per il bene dell'intera comunità locale.

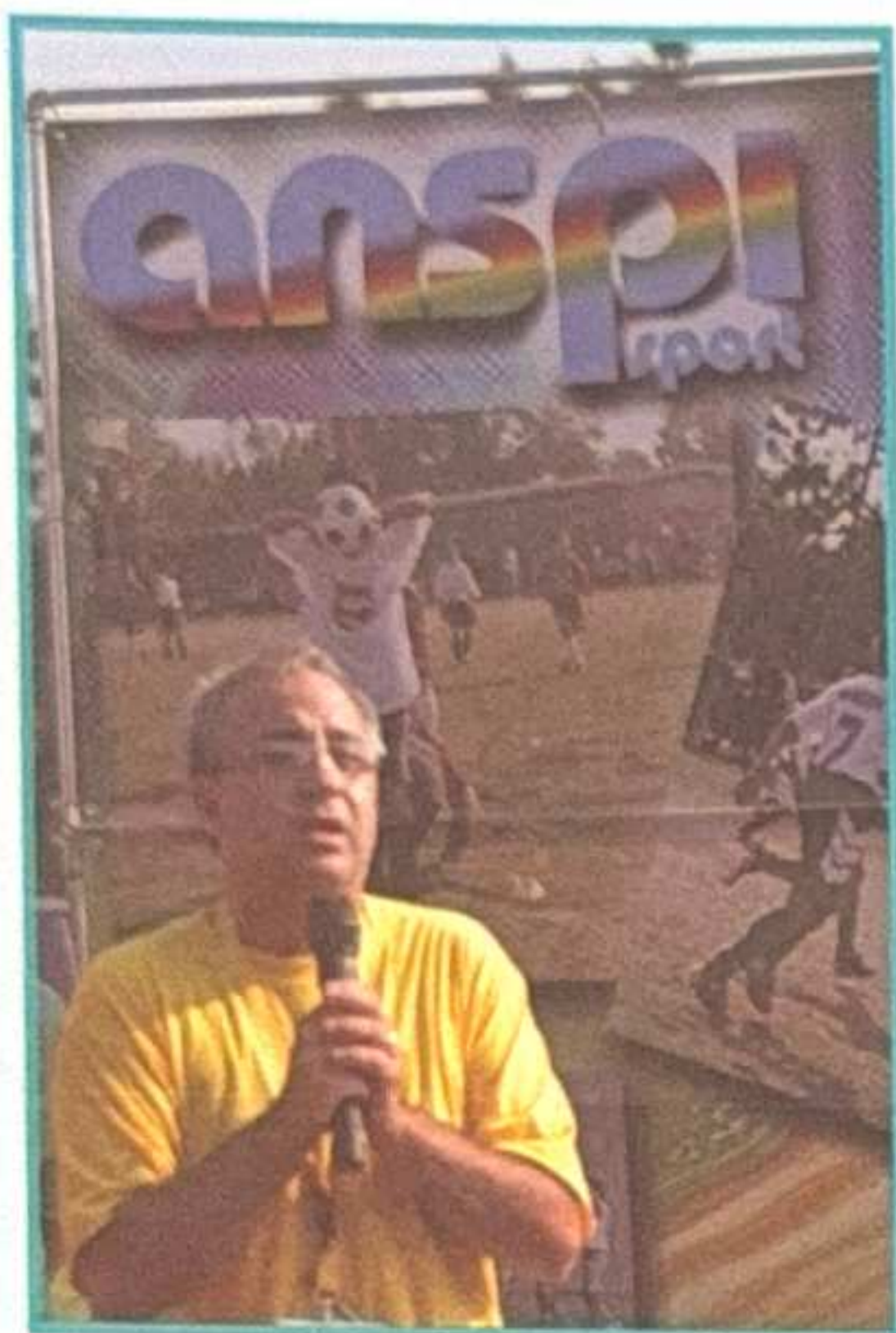
Oratorio è stare insieme nella preghiera, nella carità, nel gioco, nella libertà, regole dure che allenano alla vita.

Per Mons. Vezzosi Presidente Nazionale dell'Anspi: "nelle parrocchie italiane l'Oratorio rimane la via privilegiata per portare i giovani in chiesa".

Rosario De Nigris



L'ANSPI scende in campo contro il doping



“Scendi in campo con te stesso” questo il tema che l'ANSPI Sport ha proposto per la campagna anti-doping del 2007 in occasione della 27 rassegna sportiva “Gioca con il Sorriso” che si è svolta a Bellaria - Igea Marina (RN) dal 29 agosto al 9 settembre e di tutte le rassegne sportive che si organizzeranno durante quest'anno di attività anspine.

Lo spunto di questa campagna informativa-formativa parte dalla consapevolizzazione che il fenomeno doping imperversa ovunque si pratica sport e purtroppo, spesso, anche a livello

oratoriano e dilettantistico. La mission anti-doping dell'ANSPI Sport punta i riflettori sull'educazione alla salute, avendo come obiettivo il benessere dell'atleta che si esprime nell'equilibrio psico-fisico e nel gioco vissuto in modo equilibrato e sereno. Per questi motivi l'ANSPI Sport per doping non intende solo l'utilizzo di sostanze chimiche o di manipolazioni farmacologiche, ma anche l'uso di “intrugli” e



“beveroni”, “pillole” ed “integratori”, capaci di allentare il senso della fatica durante la gara, o che apparentemente sembrano ricaricare energeticamente l'atleta, al pari di un allenamento scorretto che non tenga conto dei bisogni fisici e della pressione emotiva dell'atleta spesso costretto da allenatori e familiari a viverli lo

sport in termini di “prestazioni” e “risultati attesi” piuttosto che di gioco e divertimento.

Lo sport praticato dall'ANSPI Sport non ha bisogno di grandi risultati, di agonismo sfrenato o di prestazioni da serie A poiché il miglior risultato in termini di vita è dato dallo sport stesso, da tutti i processi di socializzazione che emergono grazie a questa pratica sportiva, dall'apprendimento delle regole che è elemento fondamentale di un gioco come di qualsiasi disciplina sportiva e di attività quotidiana della vita, e soprattutto del rispetto dell'altro giocatore/compagno/avversario che si incontra e si sfida sul campo da gioco con la dignità di chi rispetta prima di tutto se stesso, la propria salute psico-fisica, il proprio Sport, la propria voglia di scendere in campo per divertirsi e non farsi del male.

Questi sono i temi l'ANSPI Sport ha particolarmente a cuore, che seppure apparentemente semplici nascondono in loro stessi un grande senso di civiltà e moralità, nonché un grande rispetto per se stessi prima ancora che per gli altri.

Renato Malangone
Responsabile Nazionale
ANSPI Sport

Corso per arbitri

Come già accaduto negli anni precedenti la sezione AIA (Associazione Italiana Arbitri) di Benevento, che sempre gentilmente collabora alle nostre iniziative di promozione sportiva, rende noto a tutti i giovani interessati che nel mese di novembre riparte il novo corso per Arbitri di Calcio destinato a ragazzi e ragazze che abbiano compiuto 15 anni di età. Il corso, anche in questa nuova stagione sportiva si terrà nei locali della Sezione, siti in via S. Colomba 143, nel palazzo del CONI. Il corso sarà articolato in lezioni in aula con i moderni supporti video per una didattica approfondita ed efficace e poi lezioni pratiche sul terreno di gioco.



Testimonianze

La gioia di essere educatore

Ho iniziato a fare l'educatrice all'età di 14 anni. All'epoca ancora non mi rendevo conto dell'importanza dell'incarico che mi era stato affidato. Oggi a distanza di 15 anni e con un figlio che gira per casa capisco quanto importante sia avere delle figure di riferimento all'interno di una parrocchia.

Oggi sono mamma di uno splendido bambino, ma nel mio cuore c'è un immenso affetto e un legame profondo e particolarissimo con ognuno di quei ragazzi che con me sono cresciuti in parrocchia. Ho vissuto con loro i momenti più difficili di una splendida adolescenza, mi sono schierata dalla loro parte quando per primi combattevano le proprie battaglie con i genitori, ho raccolto le loro confidenze, i loro pianti e condiviso

condiviso giorni felici di campo scuola e di vita quotidiana. Oggi questi ragazzi hanno 21-23 anni e quando li vedo bazzicare in parrocchia, magari impegnati in



prima persona una gioia immensa invade il mio cuore e con orgoglio penso: sono "figli miei". Sono il frutto di un lavoro e di un cammino fatto insieme. Certo non sono mancati i momenti difficili, non è

mancata la voglia di voler mollare, ma soprattutto in questi momenti abbiamo imparato a conoscerci e a crescere insieme.

La gioia più grande è sentire che per loro sei stato e sarai sempre un punto di riferimento, un testimone concreto di quello in cui crediamo e preghiamo ogni giorno, e un'amica sempre presente con cui poter condividere gioie e dolori.

Oggi il mio "lavoro di educatrice" si è concluso ma a mia volta ho imparato che: educatore lo si è per sempre! anche quando la vita ti porta ad esserlo un pò meno.

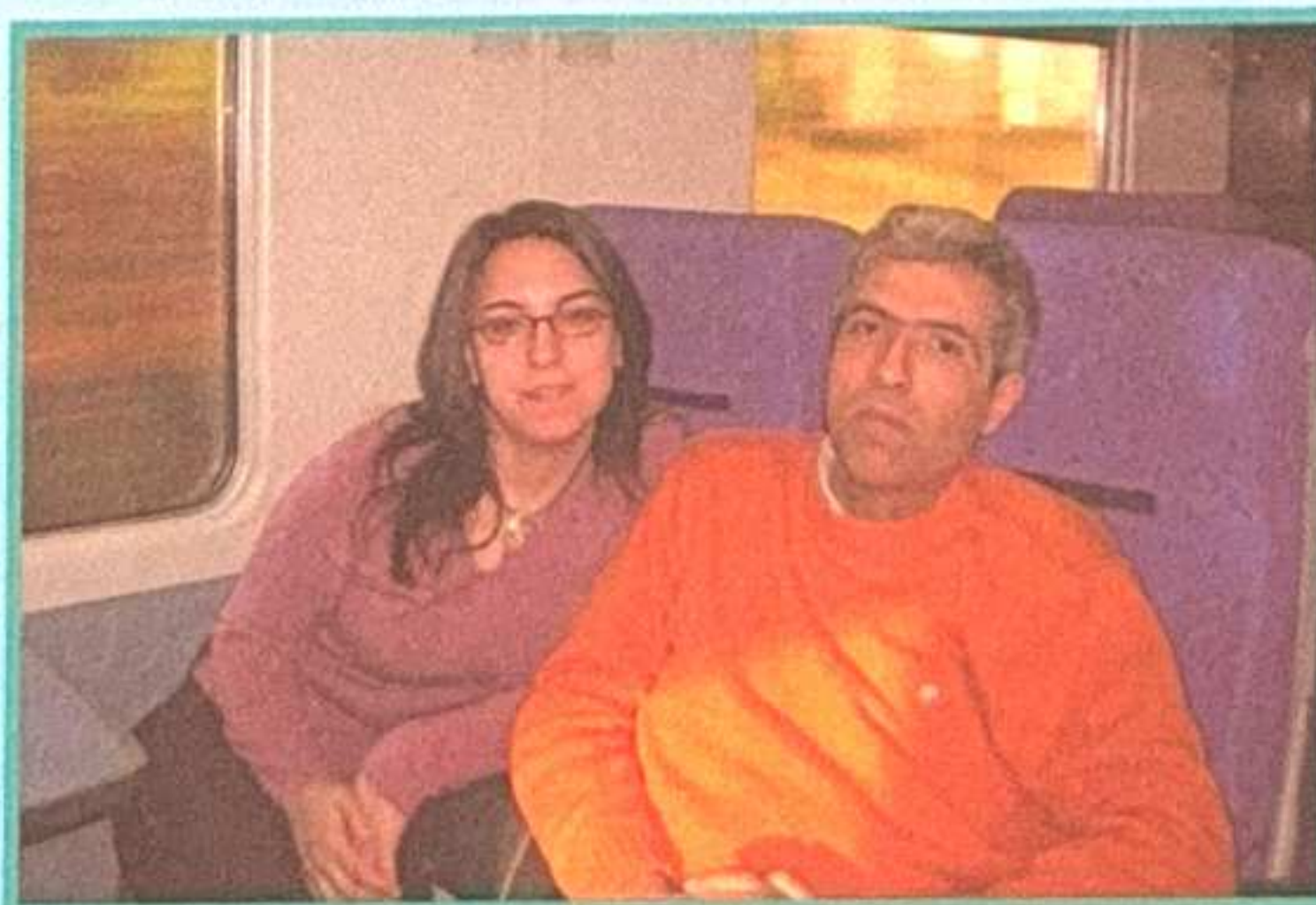
E con onore e fierezza porto ancora nel cuore la gioia di essere un'educatrice.

Rita Nicolè

Agorà' 2007 ... Siate coraggiosi

L'1 e il 2 Settembre scorsi, Loreto è stata 'invasa' da migliaia di giovani, giunti da ogni parte dell'Italia per cominciare il cammino dell'Agorà. Siamo partiti da Loreto per darci l'appuntamento alla GMG del 2008 a Sidney. Ho usato il verbo 'siamo', poiché ho partecipato anch'io alla meravigliosa esperienza. La diocesi di Imola gemellata con la nostra ci ha accolto sin dal 29 Agosto; in particolare io sono stata ospitata da una famiglia di Mordano, con la cui parrocchia ci siamo preparati all'incontro. Meravigliosa è stata l'accoglienza che ci hanno riservato. Ovunque c'erano tantissimi giovani che avevano la voglia di condividere

le proprie esperienze e soprattutto la loro fede. Eravamo tantissimi ma



ciò che mi ha stupito di più è stato il silenzio. Durante la veglia con il Santo Padre, nelle Fontane della Luce e durante la S. Messa, si poteva percepire solo il silenzio della

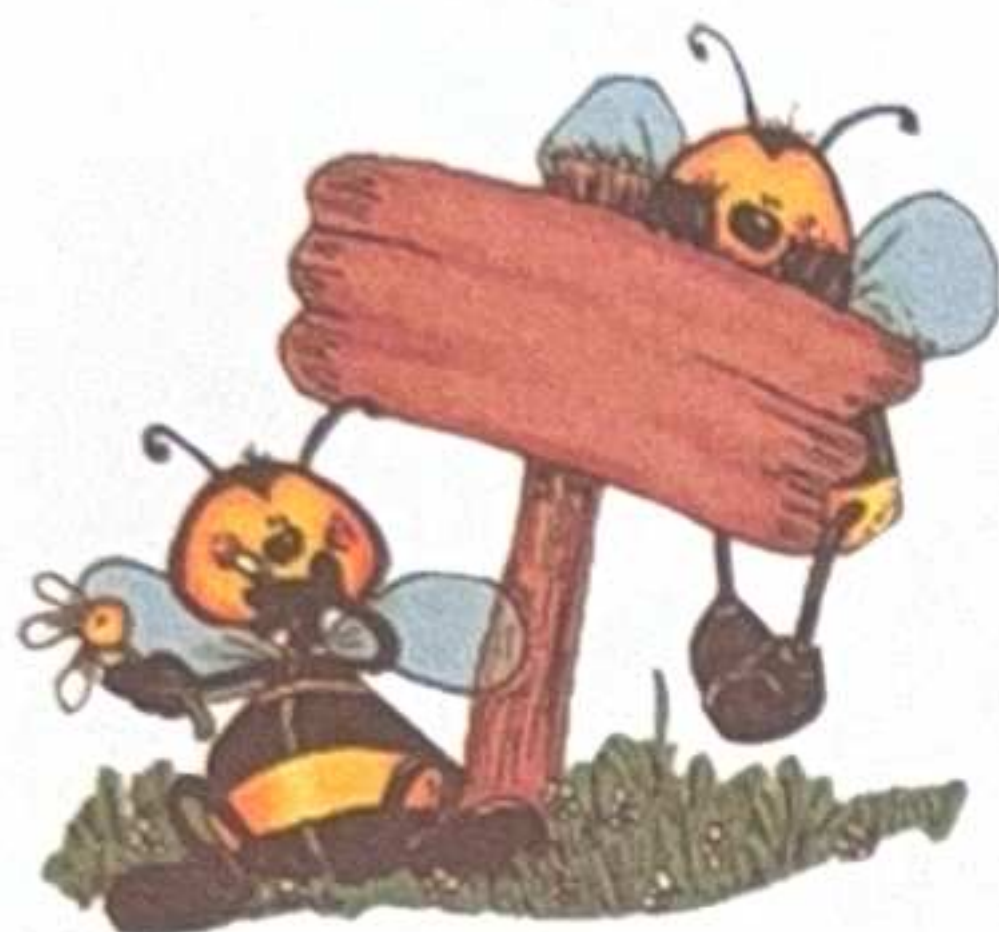
preghiera! Il Papa nella sua lettera ci ha chiesto di avere il coraggio di andare controcorrente, ci ha chiesto di essere Con e Nella nostra vita i seguaci di Cristo! Affidandoci alla Madonna di Loreto ci ha chiesto di riporre le nostre speranze in Dio, il quale sarà sempre al nostro fianco. Era tanta l'emozione che si poteva percepire dalla voce del Santo Padre, ma era tantissima quella che si leggeva negli occhi, spesso pieni di lacrime di gioia, di molti ragazzi.

Possiamo incontrare Gesù in ogni luogo e in ogni istante della nostra vita, basta avere il coraggio di metterci in ascolto e di aprirGli il nostro cuore!

Rosa Piantadosi

Oasi dell' Animatore

Gioca Oratorio



Per questo nuovo autunno di attività non potevano non esserci i suggerimenti di O&O per un po' di giochi al coperto... Buon divertimento



Acchiappamosche

Il numero di giocatori varia da 8 a 20 o anche più, basta avere una palla.

Regole: l'animatore ha una palla che getta a un giocatore come una mosca. Quando il giocatore prende una palla conta "uno", rimanda indietro la palla e chiude le mani come se dentro avesse una mosca che non deve volare via. Se arriva una seconda palla, egli la può rapidamente afferrare e contare "due". Si tratta di prendere in tutto 10 mosche senza lasciar scappare quelle che già si hanno, cosa che accade quando si aprono le mani senza che arriva la palla, per es. quando l'animatore fa finta di gettare la palla ma in realtà non lo fa. Allora il giocatore in causa deve ricominciare a contare da 1.

Sirena

Questo è un gioco molto rumoroso ideale per quando i ragazzi sono un po' turbolenti. Si gioca a partire da 6 giocatori.

Materiale: un oggetto qualsiasi da cercare che verrà definito sempre sirena.

Regole: un giocatore viene mandato fuori. Nella stanza si nasconde un oggetto. Il giocatore rientra a cercarlo, e lo si aiuta battendo le mani, ronzando, tamburellando sui tavoli, battendo i piedi o simili. A seconda che si avvicini o meno al nascondiglio o se ne allontani verrà riprodotto il suono di una sirena più forte o più piano. Potrebbero essere mandati fuori contemporaneamente più giocatori che poi devono cercare insieme. Chi ha trovato la "sirena" si riunisce agli altri giocatori senza svelare il nascondiglio.

Questa base di gioco può essere variata a piacimento inserendola in un'altra idea. Per es. un cammelliere solitario vaga per il deserto. Ha sete e sente le voci e i rumori di un'oasi. Ma non può fidarsi dei suoi occhi: gli hanno vedere attorno solo oasi e sorgenti. Se però si avvicina davvero all'oasi (un bicchiere d'acqua nascosto) il vocio e il canto diventano sempre più forti.

Fratello Sguardoveleoce

Partecipano a questo gioco almeno 6 giocatori e per ciascuno bisogna procurare carta e matita.

Regole: l'animatore dice una lettera, i giocatori hanno tre minuti di tempo per scrivere tutti gli oggetti della stanza che incominciano con quella lettera o contengono quella lettera. Per ogni oggetto si guadagna un punto.

Variante: i giocatori hanno due minuti di tempo per osservare la stanza, poi devono uscire, e solo allora viene loro detta la lettera con la quale compilare un elenco come sopra descritto. Si dà nuovamente un punto per ogni oggetto giusto, ma tre punti in meno per ogni oggetto che non è nella stanza.



Domenico Savio: Il piccolo gigante della santità



E' possibile essere santi già da adolescenti? Certo! Possiamo amare veramente Gesù con tutto il cuore, donando a Lui il nostro tempo, la gioia di vivere e di crescere. Dio ha per tutti un progetto di santità.

Il 2 aprile del 1842, in un piccolo paese del nord dell'Italia, un bimbetto tanto speciale fu battezzato con il nome di Domenico Savio. All'età di appena sette anni, nel ricevere la prima comunione, tracciò il suo progetto di vita che sintetizzò in quattro propositi ben precisi:

"Mi confesserò con molta frequenza e farò la Comunione tutte le volte che il confessore me ne darà il permesso. Voglio santificare i giorni festivi. I miei amici saranno Gesù e Maria. La morte ma non i peccati".

Ideali grandi per un ragazzino così piccolo! Eppure possibili, quando ci spendiamo per il Signore, egli non ci lascia soli, mai, anzi, mette al nostro fianco un

angelo. Il suo "angelo" fu Don Giovanni Bosco che rimase sbalordito da quel ragazzo: *"Conobbi in quel giovane un animo tutto secondo lo spirito del Signore"*. Con la sua innata schiettezza Domenico gli disse: *"Io sono la stoffa, lei ne sia il sarto: faccia un bell'abito per il Signore!"*. Dopo quell'incontro, Domenico si mise velocissimamente a camminare sulla strada che Don Bosco gli consigliò per "farsi santo", il suo grande sogno: **allegria, impegno nella preghiera e nello studio, far del bene agli altri, devozione a Maria**. Domenico imparò presto a dimenticare se stesso, i suoi capricci ed a diventare sempre più attento alle necessità dei ragazzi che vivevano al suo fianco nell'oratorio. Sempre mite, sereno e gioioso, metteva grande impegno nei suoi doveri di studente e nel servire i compagni in vari modi: insegnando loro il Catechismo, assistendo i malati, pacificando i litigi.

Un giorno spiegò ad un ragazzo

e la pace del cuore, di adempiere esattamente i nostri doveri". Si impegnava, così, a vivere una vita intensamente cristiana e ad aiutare i compagni a diventare migliori.

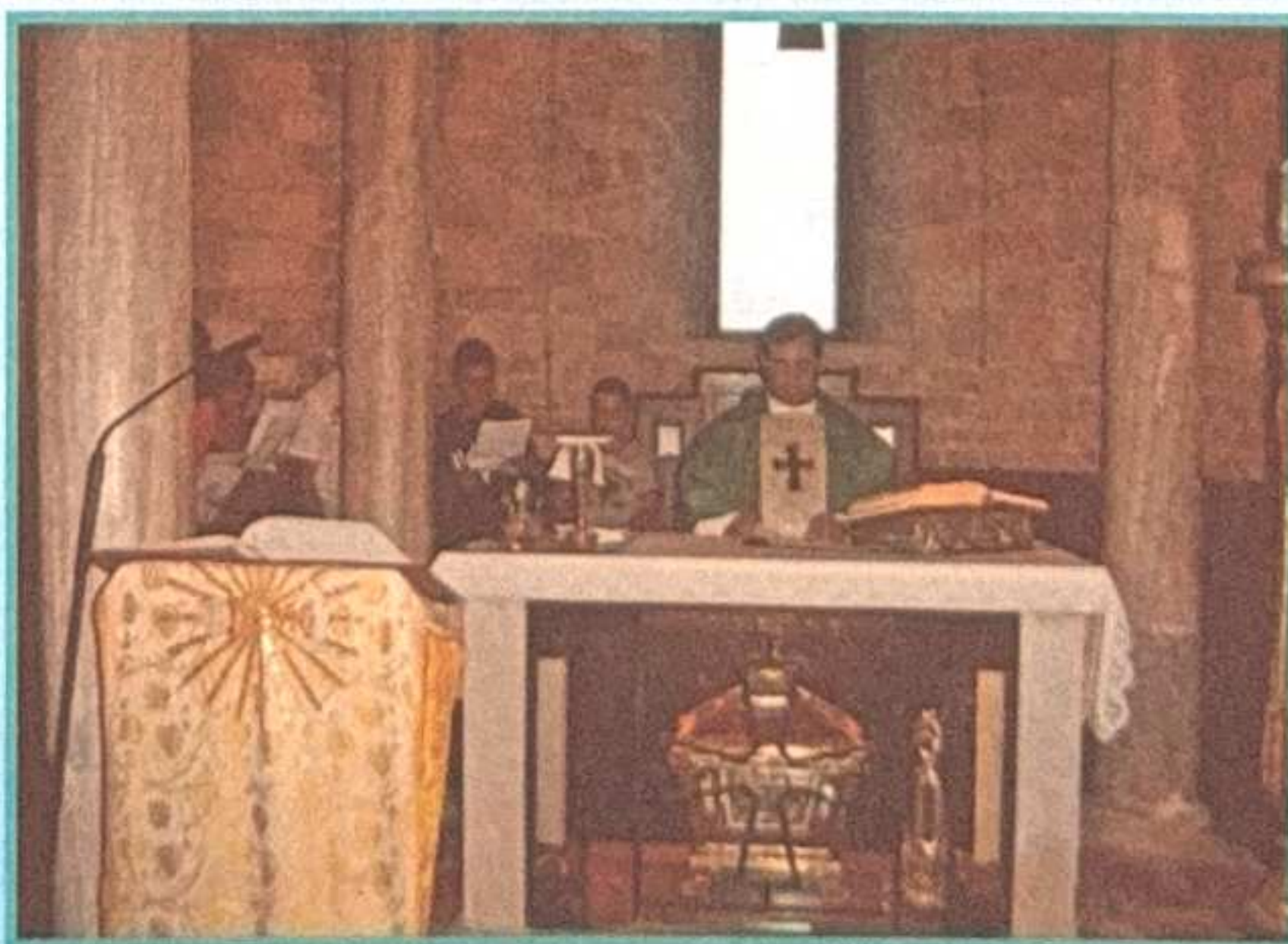
Nell'estate del 1856 scoppiò il colera, in quel tempo incurabile. Le persone non contagiate, si barricavano in casa pensando solo di salvare la propria vita. Don Bosco, invece, radunò tutti i suoi ragazzi e scese tra i malati, in prima fila spiccava proprio Domenico Savio, che purtroppo in quell'occasione si ammalò e dopo una travagliata malattia vissuta con la più grande serenità, il 9 marzo 1857 morì fra le braccia dei genitori, consolando la madre con queste parole: *"Mamma non piangere, io vado in Paradiso"*.

Pio XI lo definì "Piccolo, anzi grande gigante dello spirito".

Papa Pio XII lo canonizzò il 12 giugno 1954.

Domenico, quasi quindicenne, divenne così il più giovane santo cattolico non martire.

Ricordate, ragazzi, bisogna fare gradi sogni per fare piccoli passi! Bisogna credere nelle imprese impossibili! Impossibili per noi. Ma se mettiamo il nostro "nulla" a



appena arrivato all'Oratorio: "Sappi che noi qui facciamo consistere la santità nello stare molto allegri. Facciamo soltanto in modo di evitare il peccato, come un grande nemico che ci ruba la grazia di Dio

contatto con il "tutto" di Dio, il tutto diventa possibile in me!

Don Marco Capalbo

Anspi Regionale Caserta

Don Peppino



buon esempio da seguire, un uomo che scendeva in campo prima degli altri e che non si limitava solo a dire o a coordinare, un uomo che era abituato a fare, a sporcarsi le mani con gli altri. Un sacerdote che ci ha insegnato a pregare prima di metterci in opera per poterci ricaricare dello Spirito Santo prima ancora di poterci aprire agli altri, prima di offrire la nostra solidarietà e la nostra collaborazione, ma soprattutto per ritrovare quell'orientamento cristiano che sempre ha caratterizzato ogni sua Opera.

Il suo passaggio su questa terra ha lasciato dei grandi segni, non solo nelle opere fisiche e strutturali che grazie alla sua collaborazione sono state costruite e sono diventate funzionanti a tutti gli effetti portando giovamento e sollievo per tante persone meno fortunate, ma anche e soprattutto per i suoi

spiritualità che diventa opera concreta nel donarsi al prossimo, sempre ha avuto parole di incoraggiamento e anche se qualche volta il rimprovero era necessario lo ha sempre fatto donando un sorriso ed una parola di fiducia. Ma prima ancora, per tutti noi è stato un amico sincero e fedele, una spalla sicura su cui poterti affidare, una mano tesa nei momenti di necessità, un fratello con il quale poterti sfogare, un guida che ti lasciava camminare e a volte inciampare ma che sempre ti era vicino.

**Comitato Regionale Campania
Comitato Zonale Caserta**

E' passato quasi un anno ormai dalla dipartita del nostro caro Don Peppino ed il Comitato Regionale della Campania vuole ricordarlo attraverso questo articolo.

Don Peppino è stato un uomo di grandi principi che ha amato l'oratorio prima di ogni cosa ed ha insegnato a noi ad amarlo.

L'Oratorio per lui era forse la prima casa, il primo pensiero del risveglio e l'ultimo prima di coricarsi. I momenti più belli della sua vita siamo sicuri li abbia trascorsi circondato dai suoi giovani ad organizzare manifestazioni e tornei, tra i tavoli da ping pong ed i campi di calcio, tra le scenette teatrali, i campi scuola ed i ritiri spirituali.

Per noi collaboratori del Comitato Regionale ma anche per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di incontrarlo nella vita di sicuro si è dimostrato essere un



insegnamenti, il suo modo di reagire alle situazioni della vita, il suo coraggio e la sua determinazione, caratteristiche che lo hanno portato a fronteggiare anche il male fisico che di giorno in giorno gli logorava il corpo, con l'immane fiducia in Dio e la speranza sempre più accesa.

Don Peppino è stato per noi un consigliere, un sacerdote che ci ha guidato lungo il cammino della

*"... non l'abbiamo perduto egli dimora
prima di noi nella luce di Dio..."*

(S. Agostino)

*Apostolo infaticabile e maestro
di vita, fu testimone fedele del
suo sacerdozio.*

*Sempre disponibile con gli ultimi
e gli emarginati, seppe fare
della bontà e della carità il
conforto della sua vita.*

*Conserveremo in te un ricordo
indimenticabile.*

Anspi: Nocera - Sarno

Un nuovo anno da vivere insieme



Il comitato zonale Nocera Sarno si prepara per vivere insieme ai ragazzi dal 7 al 11 novembre EXPO SCUOLA, manifestazione che si tiene presso il polo di Baronissi e Atripalda. Questo incontro culturale-formativo-informativo è nato con lo scopo di divenire punto di riferimento per tutti coloro che intendono conoscere in modo sostanziale il quadro educativo in Italia e all'estero e le prospettive che si delineano davanti ad esso. Per conoscere in modo più dettagliato l'iniziativa si può visitare il sito. La presenza della nostra associazione a questa iniziativa servirà, oltre che a far incontrare i ragazzi e i giovani per un momento di socializzazione, soprattutto a far conoscere agli altri giovani che interverranno a questa manifestazione il mondo del oratorio. A tale proposito coglieremo l'occasione per pubblicizzare al meglio il meeting che organizza il comitato zonale di Nocera Sarno in questo nuovo anno sociale. L'esperienza del meeting dello scorso anno ha creato in noi molto entusiasmo e voglia di rimetterci in discussione affrontando temi sempre più caldi per questo momento storico che stiamo vivendo. Il secondo meeting che stiamo infatti organizzando tratterà come tema principale il

rapporto educativo-ricreativo tra "Scuola - Famiglia - Oratorio" e si terrà nei giorni 07 / 08 / 09 dicembre 2007. Al meeting grazie anche alla collaboriosa partecipazione del circolo San

Michele Arcangelo di Pagani sarà abbinato il secondo premio artistico-letterario "Bernardo d'Arezzo" Ministro della Repubblica.

Il giorno 7 dicembre ci sarà l'incontro con le scuole che aderiranno all'iniziativa con diversi relatori invitati dallo zonale di Nocera Sarno, tra cui don Luigi Merola.

Il giorno 08 il tema affrontato avrà come titolo "Passeggiando nella Storia" alla riscoperta dei nostri luoghi di culto storici-artistici solitamente chiusi e non visitabili.

Il giorno 9 la Santa Messa del fanciullo presso il duomo di Episcopo in Sarno alle ore 10:00, saranno presenti delle delegazioni di bambini delle varie parrocchie del territorio agro sarnese a cui sarà consegnato il bambinello che porteranno a casa e deporranno nel loro presepe durante le festività natalizie, gli stessi bambini la domenica successiva ripeteranno la stessa funzione nella loro comunità con il loro parroco donando a tutti i bambini la statua che porteranno a casa.

Tutte le persone interessate a ricevere

il programma dettagliato del meeting e tutti gli studenti delle scuole medie e superiori interessati a ricevere il bando per poter partecipare al premio artistico-letterario lo possono richiedere inviandoci la loro e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica oppure via fax al numero 0810604797.

Inoltre, ci fa piacere ricordare a tutti i lettori di Oratorio & Oltre che dopo il buon riscontro ottenuto dal corso di formazione tenutosi ad Episcopo di Sarno i giorni 19 e 20 maggio 2007 che ha visto la partecipazione di 85 persone, (corso tenuto da ALCHEMIA di San Donà di Piave bravissimi formatori esperti nel educazione e la didattica). Il nostro Comitato propone un nuovo corso di formazione per animatori per l'anno 2008 nei giorni di 25/26/27 aprile. Una tre giorni da vivere insieme tra formazione, cucina e tanto divertimento per creare fra tutti i partecipanti "la gioia dello stare insieme".

Comitato Nocera - Sarno



La voce degli oratori

S. Agata dei Goti



L'Oratorio, S. Michele Arcangelo in Capitone, nata da poco tempo, è frutto di un'esperienza di un gruppo di famiglie che insieme ai loro figli fanno vita comunitaria nella parrocchia sia a livello ricreativo, sportivo che liturgico.

Anche se siamo in fase iniziale, devo dire che il nostro è un gruppo

partecipe a tutte le iniziative che si svolgono in parrocchia.

Dal 24 giugno al 1 di luglio abbiamo organizzato un campo scuola dove hanno partecipato circa 70 bambini, che insieme agli animatori, collaboratori e il parroco Don

Domenico Marciano ogni giorno eravamo davvero una grande famiglia.

E' stata un'esperienza fantastica, per ciascuno di noi dal più piccolo di 4 anni al più grande di 74 anni che è il nostro parroco a cui va un ringraziamento speciale, perché nelle nostre scelte non ci lascia mai da soli, ma soprattutto perché è

fiducioso di tutte le nostre iniziative.

Un grazie particolare, va al Redentorista Padre Davide Perdonò e a tutte le persone che hanno collaborato e che continuano a darci quotidianamente una mano, perché credetemi non è semplice gestire un gruppo così numeroso. Inoltre siamo contenti di far parte dell'Anspi in quanto ci date l'opportunità di farci sentire e di fare esperienze al di fuori del nostro ambiente e siamo pronti a partecipare alle vostre iniziative.

Maddaloni Antonietta

Rione Libertà



Nei locali della Parrocchia SS. Addolorata di Benevento, nel rione Libertà, nei prossimi mesi verrà istituito un ambulatorio socio-sanitario-assistenziale. Questo si realizzerà grazie alla collaborazione di varie figure professionali sanitarie e le Infermiere della Croce Rossa Italiana. Le strutture saranno messe a disposizione dal Parroco Don Michele Villani. Gli operatori si interesseranno di servizi infermieristici, terapie indotte, misurazione pressorie e dei valori ematici (glicemia, colesterolo). In seguito sarà istituito, anche, un servizio di consulenze specialistiche. Grossa importanza verrà data alle problematiche dei pazienti affetti da sclerosi multipla. In questo quartiere popolare e popoloso risiedono persone che vivono alle soglie dell'indigenza

per cui particolarmente bisognosi di un'assistenza socio-assistenziale che vada oltre quello offerto dalle istituzioni molto spesso difficilmente raggiungibili da questo tipo di utenza. Il progetto di questo ambulatorio si realizzerà grazie alla collaborazione degli animatori dell'ANSPI e soprattutto grazie alla volontà del Presidente zonale, il Dott. Rosario De Nigris, in questo modo riusciremo ad offrire un servizio utile al quartiere che si presenterà come un'iniziativa utile e funzionante se sostenuto ed incoraggiato dagli stessi abitanti e dai pazienti che diventeranno parte integrante della struttura e non solo fruitori del servizio.

Dott. Ugo Dell'Unto

La voce degli oratori

Una gita da ricordare

Domenica 23 settembre la parrocchia SS. Addolorata di Benevento ha organizzato un'uscita per visitare la Puglia, in particolare Castel del Monte e Trani. È stata un'iniziativa ben riuscita per ritrovarsi prima di cominciare un altro anno di intense attività in parrocchia. La prima tappa è stato il castello di Federico II che si trova nel Comune di Andria, cioè Castel del Monte. Lì una guida ci ha illustrato la storia del castello facendoci da cicerone. Un castello stupendo che ha subito negli anni la perdita di tutto il suo arredamento ad opera dei briganti. Ai tempi della sua costruzione, invece, ospitava la corte federiciana ricca di matematici, scienziati ed artisti. Dopo la visita di questo patrimonio culturale ci siamo recati

a Barletta. Dopo pranzo abbiamo visitato il castello svevo una vera e propria fortezza. La nostra gita ha visto tra i partecipanti anche alcuni



bambini dell'oratorio dell'Addolorata, unitisi a noi per la prima volta, i quali si sono davvero divertiti tanto trascorrendo anche un pò di tempo a giocare sulle giostre. Dopo pranzo ci siamo recati a Trani, per godere della splendida vista del Duomo sul mare e

abbiamo visitato il paese prima di ascoltare la S. Messa, celebrata dal nostro parroco don Michele Villani, che ci ha accompagnato. Al ritorno nel pullman abbiamo recitato il rosario, e sono stati proprio i bambini dell'oratorio a dire le preghiere col microfono. Ma non è mancato il momento del divertimento, quando abbiamo cantato tutti insieme sulle note delle vecchie canzoni napoletane. La gita è stata apprezzata da tutti. Speriamo solo che la parrocchia non tardi ad organizzare altre uscite, che servono a divagarsi, ma anche a rafforzare le amicizie e i legami con altre persone del gruppo. Alla prossima!

Zaira Mainella

In oratorio per un sano divertimento

L'oratorio per definizione è un luogo di ritrovo annesso ad una parrocchia, riservato a ragazzi e giovani.

Noi ragazzi dell'oratorio della parrocchia "Cuore Immacolato di Maria" di San Bartolomeo in Galdo partecipiamo a varie attività, accompagnati da persone adulte che ci guidano verso nuovi obiettivi.

Le nostre attività oratoriali non sono molto frequentate perché sono nate da poco, come il nostro oratorio. Ma questo non ci scoraggia, di volta in volta diventiamo sempre più numerosi. Cucito, ricamo, teatro, pittura, decoupage e creatività sono alcune delle nostre attività. Cucito e

ricamo si svolgono grazie all'impegno di alcune nonnine che, con la loro pazienza, ci tramandano ciò che le loro mamme le hanno insegnato. Teatro: un'attività che



coinvolge soprattutto noi giovani che ci cimentiamo

nell'interpretazione di commedie brillanti. Le attività che riscuotono maggiore successo sono pittura, decoupage e creatività che coinvolgono bambini, ragazzi ed anziani.

Questo è l'oratorio "Frate Leone" di San Bartolomeo in Galdo, ma tutte queste parole non bastano a capire chi siamo, servono solo a capire cosa facciamo. Noi infatti siamo molto più semplici delle attività esposte. Basta una sola parola a descriverci, il nostro motto: "sano divertimento".

Arianna e Jessica



Altri settori

Teatro in cammino



L'8 settembre scorso, invitata dalla pro-loco di Campolattaro (BN), la Compagnia Teatrale "I Soliti Ignoti" si è esibita nella piazza principale del paese con una replica del fortunato lavoro "L'Anatra all'Arancia", commedia brillante dall'efficacissima comicità e dai ritmi frenetici, che è stata particolarmente apprezzata da parte del pubblico e tante soddisfazioni emotive ha dato alla Compagnia stessa.

Nell'antica piazzetta, lastricata di pietre e incorniciata da antichi edifici, si è rinnovato il magico momento teatrale.

Applausi a scena aperta hanno

premiato gli attori che, cimentandosi in un lavoro molto impegnativo, nata dalla penna di Home e Marc Gilbert Sauvajon hanno dato prova della ormai collaudata dimestichezza con la scena.

L'ultima replica ci sarà il 15 e 16 dicembre 2007, che porterà "I Soliti Ignoti" a Reggio Calabria ad un'importante rassegna Teatrale della città calabrese poi... si ripartirà con una nuova e speriamo altrettanto soddisfacente pièce.

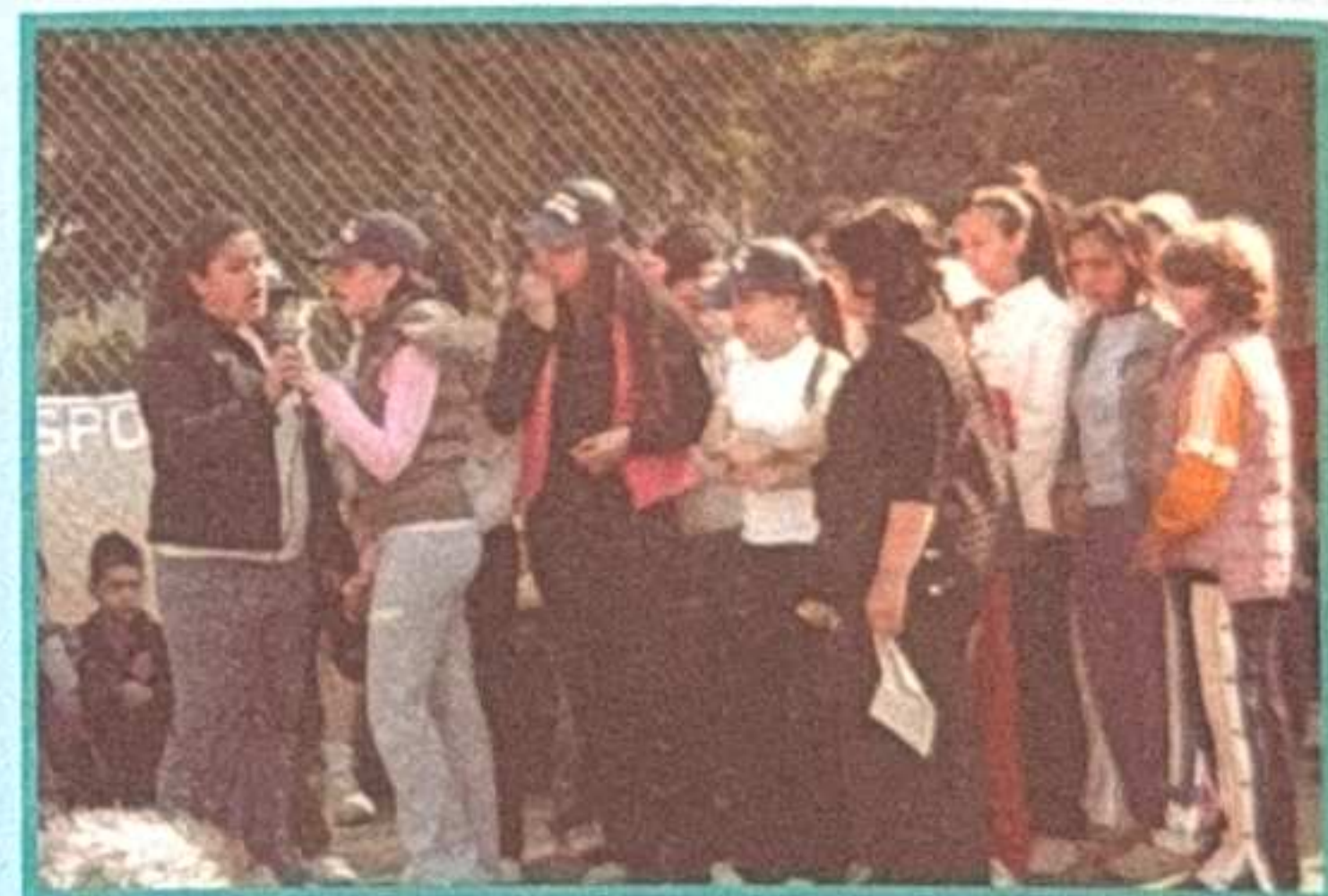
A livello Zonale la Compagnia si impegnerà, insieme ad altri componenti degli Oratori della diocesi, a istituire un piccolo laboratorio teatrale, che già oggi vede esprimersi nelle proprie capacità recitative tantissimi bambini e giovani attori. Il tutto culminerà nella seconda rassegna teatrale che vedrà protagonisti gli

oratori della Provincia di Benevento nel mese di marzo 2008. Dopo il successo dello scorso anno nei diversi oratori e circoli giovanili, ormai, già si registra il fermento e l'entusiasmo

per questa iniziativa che a n c h e quest'anno ci p i a c e immaginare possa riscuotere lo stesso successo della scorsa edizione.



Martini Filomena



P
r
o
g
a
m
m
a

L'Ente Turismo continua imperturbato a lavorare per potervi proporre esperienze sempre più significative sia dal punto di vista spirituale

sia per il vostro piacere di viaggiare e conoscere nuovi territori.

Queste le proposte su cui l'ANSPI Turismo del Comitato Zonale di Benevento sta lavorando:

FEBBRAIO: Gita sulla neve.

APRILE - MAGGIO: 3 giorni in Sicilia.

AGOSTO: Lourdes.

Altri Settori...

Formazione: L'Oratorio come missione

Il tema dell'ultimo convegno nazionale dell'Anspi, tenutosi a Viterbo nell'aprile del 2006, era incentrato sul binomio "FAMIGLIE e ORATORIO". Questo tema, che a prima vista può sembrare solo un esercizio teorico è in effetti il vero scopo e il campo di missione degli Oratori.

Se è vero che gli Oratori hanno lo scopo di aggregare i ragazzi e i giovani ed educarli ad essere buoni cittadini, e soprattutto buoni cristiani, tale obiettivo primario per dirsi realmente soddisfatto deve, quasi automaticamente, coinvolgere anche le famiglie di appartenenza dei ragazzi stessi. Arrivare ai genitori dei ragazzi, stabilire con loro un contatto significa coinvolgerli nella vita dell'Oratorio e di conseguenza della Parrocchia e ciò permette la diffusione del messaggio evangelico anche a coloro che vivono le realtà della Fede in maniera distante e

fredda. I mezzi per chiamare i genitori in Oratorio sono i più svariati: l'occasione può essere data da una festa, da una gita, da un evento sportivo, insomma da tutti quegli eventi che la fantasia ci



suggerisce. La presenza dei genitori all'Oratorio, che giocano insieme ai propri figli, stimola il benessere dei ragazzi che vedono i propri papà e mamma giocare insieme a loro e

insieme a tante altre famiglie, si instaurerà, così un "circolo virtuoso" che vedrà l'Oratorio come il centro di questo benessere.

Per giungere a tale risultato, però, c'è bisogno di animatori/educatori realmente convinti e sicuri che il loro operato, anche se non immediatamente, può portare frutti insperati. Lo Zonale Anspi di Benevento, avendo a cuore la sorte dei propri Oratori, anche per quest'anno ha in programma vari incontri di formazione a "domicilio" presso le varie strutture e che vedranno poi la conclusione in un corso di formazione full-immersion da tenere in sede nella primavera prossima.

Massimo Del Vecchio
*Responsabile dell'Ente
Formazione*

Cant'Anspi... si riparte



"Non c'è due senza tre", quante volte avete sentito dire questo detto? Quest'anno siamo noi a dirvelo poiché la rassegna cori Anspi è arrivata alla sua terza edizione. Come lo scorso anno la nostra manifestazione natalizia sarà inclusa nel "Natale Azzurro" della città di Benevento. Per il settore Anspi Musica sarà il punto di partenza delle attività. Ben 14 cori Anspi hanno allietato la scorsa edizione e speriamo che quest'anno siano molti di più. La rassegna si terrà nel mese di Dicembre e i cori che vorranno partecipare lo potranno comunicare alla sede Anspi per ricevere il materiale per l'iscrizione.

Vi aspettiamo numerosi!

Appuntamenti diocesani

Novembre

Apertura campionati sportivi del Comitato Zonale Anspi di Benevento

Fine Novembre
Ritiro spirituale

5 Novembre

Termine ultimo per l'adesione alla GMG di Sidney
Rivolgersi all'Ufficio Pastorale Giovanile
3383730210
(d. Renato)

Novembre
Inizio corso per arbitri

7 - 8 - 9 Dicembre

Meeting "Scuola- Famiglia-Oratorio" Nocera Sarno

Dicembre
Cant'ANSPI
Rassegna cori

25 Dicembre
Messa in suffragio di Don Peppino Enrico

Febbraio
Festa dello Sport CONI - ANSPI

Messe dei giovani AC

Presso la Basilica di S. Bartolomeo
Ore 19.30
23 Novembre
21 Dicembre
18 Gennaio
15 Febbraio
14 Marzo
18 Aprile

Marzo
Rassegna teatrale ANSPI

Per tutte le attività e per il calendario dei corsi di formazione per Animatori di Oratorio visita il nostro sito www.anspibenevento.org o contattaci al numero: 339 82 40 289 - 0824 57524

